

LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI

**Proposte per l'integrazione
tra politiche universitarie e
politiche urbane**

A cura di:
Nicola Martinelli
Mariella Annese
Giovanna Mangialardi

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nicola Martinelli, Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, EUROCITIES
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Politecnico di Milano
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università di Bologna
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Letizia Chiapperino
Cristina Danisi
Martina Massari
Antonella Santoro
Angelica Triggiano

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/> 2023

Questo numero

N°15, 2023

Titolo:

Le Università per le città e i territori.
Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane.

A cura di:

Nicola Martinelli, Mariella Annese,
Giovanna Mangialardi

ISBN 9788854971110 ISSN 2465 2059

DOI: 10.6092/unibo/amsacta/7299

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad
assolvere eventuali obblighi nei con-
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Atti del convegno “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane”

1-2 dicembre 2022, Politecnico di Bari

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari

con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, A.Di.S.U. Puglia, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

Comitato scientifico del Convegno

Maria Antonietta Aiello , Università del Salento

Mariella Annese, Politecnico di Bari

Alessandro Balducci, Politecnico di Milano

Adolfo Francesco Lucio Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Sergio Bisciglia, Politecnico di Bari

Dino Borri, Politecnico di Bari

Valentino Castellani, Past President Urban@it

Francesca Cognetti, Politecnico di Milano

Daniela De Leo, Sapienza Università di Roma

Fiammetta Fanizza, Università degli Studi di Foggia

Valeria Fedeli, Politecnico di Milano

Giovanna Mangialardi, Politecnico di Bari

Nicola Martinelli, Presidente Urban@it

Michele Montemurro, Politecnico di Bari

Silvia Mugnano, Università degli Studi Milano - Bicocca

Francesco Musco, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino

Michelangelo Savino, Università degli Studi di Padova

Antonello Tarzia, LUM - Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro”

Giuliano Volpe, Università degli Studi di Bari

Introduzione

Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

Parte I

Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana

Chair: Adolfo F.L. Baratta

Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

Università e città. Sistema universitario e sistema urbano a confronto nel caso pugliese 1

Mariella Annese, Antonella Santoro

Il design per la residenza universitaria 14

Vincenzo Paolo Bagnato

Urban regeneration: “town”, “gown”, and “student housing” 26

Oscar Eugenio Bellini, Maria Teresa Gullace

Politiche urbane e processi di rigenerazione del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. dinamiche di sviluppo e forme nuove di relazione tra università e territorio 38

Antonella Berritto

Residenzialità studentesca e ricettività turistica. Il caso di Firenze 52

Roberto Bologna, Giulio Hasanaj, Claudio Piferi, Andrea Sichi

Verso un modello di processo per la riqualificazione dell’edilizia scolastica 64

Roberto Bosco, Renata Valente

Università, quartieri e innovazione sociale: il caso milanese 73

Luca Bottini, Monica Bernardi

In&out: sperimentare l’osmosi tra città e università 82

Francesca Calace, Alessandra Rana, Anna Salomone

Potenzialità degli spazi complementari alla residenzialità studentesca ai fini dell’integrazione sociale: alcuni interventi realizzati ai sensi della legge 338/2000 92

Sandra Carlini, Giulio Hasanaj

La residenza universitaria come motore di innovazione e rigenerazione della città 104

Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Abitare la città universitaria. Giancarlo de Carlo e i colleghi universitari di

Urbino	115
<i>Cinzia Didonna, Lorenzo Renzullo</i>	
L'Università come opportunità di rigenerazione urbana: riflessioni a partire dal caso ferrarese	126
<i>Romeo Farinella, Elena Dorato, Alfredo Alietti</i>	
Rigenerazione urbana e residenze universitarie: set di indicatori per un approccio multi-criteriale	133
<i>Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti</i>	
Quando gli studenti progettano gli studentati. Riqualificazione di Palazzo Frisini a Taranto	144
<i>Daniele Giugni, Claudio Piferi</i>	
Conoscere documentare salvaguardare. Il rilievo delle piastrelle policrome dell'ex istituto nautico Francesco Caracciolo di Bari come strumento di valorizzazione del patrimonio	157
<i>Anna Christiana Maiorano</i>	
Evoluzione ed impatti delle politiche per l'abitare studentesco a Torino	168
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Marco Santangelo, Loris Servillo</i>	
Universicittà. Progetti strategici per la città di Ancona.	175
<i>Gianluigi Mondaini</i>	
Le residenze universitarie come paradigma trasformativo	185
<i>Michele Montemurro, Antonella Santoro, Angelica Triggiano</i>	
Studenti e città storiche. Nuove residenze universitarie per Lecce e Taranto.	198
<i>Lorenzo Netti</i>	
Università e città: dinamiche di integrazione spaziale e processi di innovazione locale	207
<i>Alessandra Oppio, Carolina Pacchi</i>	
I concorsi di progettazione come strumento di rigenerazione urbana	215
<i>Rocco Pastore, Giuseppe Volpe</i>	
I programmi pluriennali di intervento statale per la residenzialità studentesca e la rigenerazione urbana	222
<i>Claudio Piferi</i>	
Fill the blanks! Politiche dell'accoglienza degli studenti come exit strategy alla dismissione	236
<i>Michelangelo Savino</i>	
Edilizia residenziale universitaria e valorizzazione del costruito: un'analisi comparativa in relazione al contesto geografico nell'applicazione della	

legge 338/2000 248
Andrea Sichi, Valentina Spagnoli

Parte II

Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili

Chair: Giuliano Volpe

Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Cinema e terza missione. il caso del cineclub universitario nel Salento 259
Alessia De Blasi, Laura Ysabella Hernández García, Chiara Renna

L'Università come attore urbano. il Politecnico di Milano: paradigma e laboratorio di sperimentazione 267
Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Università in città. Il progetto come incubatore di politiche culturali 279
Silvana Kühtz, Ettore Vadini, Leonardo Tizi

Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della montagna materana 290
Rossella Laera, Roberto Pedone, Pietro Micucci

Residenzialità diffusa per studenti. Cambiamento culturale? 299
Giovanna Mangialardi, Antonella Santoro, Carla G. Schiavoni

Rivoluzioni interne: il ruolo della ricerca nella rigenerazione delle aree interne d'Abruzzo 310
Luciana Mastrodonardo, Giulia Candeloro

L'Università come distretto del cibo 318
Mariavaleria Mininni, Ida G. Presta

Matera e Università in dialogo 326
Ida G. Presta, Giovanna Mangialardi

Università e territori. Nuove narrazioni del patrimonio culturale 336
Miriam Romano, Mariavaleria Mininni

Lecture prossime: le scritture dal territorio e l'università come comunità di lettori 343
Beatrice Stasi, Manuela De Giorgi

Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili: mappatura delle risorse e prime proposte per un'agenda. 351
Giuliano Volpe, Velia A. Polito

Parte III

Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana

Chair: Patrizia Lombardi

Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Strategie di riuso e *remanufacturing* per la gestione circolare delle residenze universitarie verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità 365
Nazly Atta, Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo

Università e città. Una proposta metodologica per valutare fattori di attrattività ed inclusività 373
Ginevra Balletto, Martina Sinatra, Francesco Piras, Italo Meloni

Le CER come strumento per la rigenerazione urbana ed ambientale. Il caso di Roseto Valfortore 381
Antonio Basti, Elena Di Giuseppe, Monica Misceo

Costruire la sostenibilità nel rapporto con il territorio. il cammino di Uniurb 393
Nico Bazzoli, Eduardo Barberis, Elena Viganò, Elena Viganò

Per un abitare da studente “beautiful, sustainable and together” 403
Oscar Eugenio Bellini, Marianna Arcieri

Urban digital center - innovation lab di Rovigo e l’uso dei dati aperti a supporto di decisioni di policy sostenibili per la città 415
Alberto Bonora, Denis Maragno

La sostenibilità negli atenei pugliesi: lo stato di fatto nel 2022 423
Miriana Tempesta, Silvia Calò, Gabriella Gianfrate, Maria Antonietta Aiello, Alessio Cascardi

Il Campus e la città: la ricerca di un modello di integrazione urbana per la città di Bari 434
Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Analisi del sistema della mobilità nei contesti universitari italiani: i risultati di un’indagine Delphi 455
Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Il processo di governance condivisa alla base del bilancio di sostenibilità ambientale del Politecnico di Milano: metodo e lezioni apprese 462
Andrea De Toni, Eleonora Perotto, Eugenio Morello

Laboratorio urbano Morro d’Oro. Strategie e linee di intervento per la rigenerazione multiscalare 470
Matteo di Venosa, Antonio Bocca, Lia Fedele

Atto di flessibilità e reversibilità. Il caso delle residenze Baukunst Bruther nel campus di Saclay, Parigi 481
Kornel Tomasz Lewicki, Francesco Iuliano

Piemonte e accademia per lo sviluppo sostenibile: verso un nuovo modello di governance collaborativo tra università e regione 491
Carmen Aina, Patrizia Lombardi, Egidio Dansero, Franco Fassio, Marcello Baricco, Alberto Poggio, Enrico Ferrero, Jacopo Chiara, Elena Porro, Nadia Tecco, Micol Maggiolini, Fabiana Rovera

L'Università come cantiere di lettura e progetto del territorio 498
Martina Massari, Valentina Orioli, Altea Panebianco

Sostenibilità e uso delle risorse nei campus urbani: mutui modelli di sperimentazione tra università e aree produttive a partire dal paesaggio 505
Olga Giovanna Papparusso, Carlo Angelastro, Michele dell'Olio

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona 513
Maria Luisa Ferrari, Veronica Polin

Parte IV

Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio

Chair: Francesca Cognetti

Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Universities and fragile local communities as social and active agents in a process of mutual learning to seek urban regeneration 522
Mariana Auad Proença

Innovazione metodologica nella programmazione edilizia per il miglioramento dei servizi allo studio 532
Adolfo F.L. Baratta, Laura Calcagnini, Fabrizio Finucci, Antonio Magarò

Come l'Università può farsi placemaker 543
Gloria Bazzoni

Il sistema universitario regionale e il contesto socioeconomico di riferimento: aspetti e criticità dei feedback informativi per le politiche del diritto allo studio 548
Sergio Bisciglia, Giulia Spadafina

Tra diritto allo studio e benessere psicologico: un focus sull'università di Bari 557
Patrizia Borrelli, Antonietta Curci

Puglia Regione Universitaria. La sperimentazione dei progetti

bandiera	566
<i>Marco Cataldo, Cristina Danisi, Giovanna Mangialardi, Alessandra Maroccia</i>	
Università e territori: ricerca, formazione e reti in tema di legalità e mafie per il diritto alla conoscenza informata	579
<i>Stefano D'Alfonso, Anna Maria Zaccaria</i>	
Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede	596
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Loris Servillo</i>	
Una sperimentazione in corso: il processo partecipato verso l'ampliamento della residenza universitaria E. De Giorgi a Lecce	605
<i>Nicola Martinelli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Daniele Pagano</i>	
Il ruolo delle città universitarie per l'innovazione del diritto allo studio	616
<i>Fiorella Spallone</i>	

Parte V

Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo

Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Dentro una urban innovative action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel progetto ToNITE-UIA	623
<i>Francesca Bragaglia, Cristiana Rossignolo</i>	

Accessibilità ambientale e integrazione territoriale tra la tradizione e l'innovazione del tipo edilizio. Il caso di studio della casa Caney nella Universidad Industrial de Santander, el Socorro, Colombia	631
<i>Laura Calcagnini, Antonio Magarò, Luca Marzi, Julio Alfonso Martínez Molina, Hector Saul Quintana Ramirez, Luca Trulli</i>	

La riqualificazione della ex caserma Rossani come modello di riqualificazione urbanistica e connessione tra gli spazi urbani ed universitari	646
<i>Giuseppe Curci</i>	

Internazionalizzazione e ospitalità universitaria in Italia: le dimensioni del fenomeno	656
<i>Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini</i>	

L'Università a servizio della rigenerazione dei territori fragili. Il caso della nuova sede universitaria di Scampia a Napoli	667
<i>Giovanni Laino</i>	

Residenze universitarie inclusive e accessibili. il progetto di recupero del compendio architettonico “Lina Meneghetti” a Padova	677
<i>Massimo Mariani, Niccolò De Robertis, Francesca Maioli, Claudio Rebeschini</i>	
Apprendere lungo il fiume a Verona. Università, territori di circolazione e azioni di rigenerazione urbana dal basso	688
<i>Stefania Marini, Klarissa Pica, Carla Tedesco</i>	
Ecologie di Bovisa. Un laboratorio tra società, ricerca e innovazione	699
<i>Anna Moro</i>	
Ruolo e immagine urbana dei campus universitari	709
<i>Leonardo Rignanese, Vito Samuele Sblendorio, Francesca Fariello, Chiara Vitale</i>	
La costruzione di nuove forme di relazione istituzionale tra università e città. Padova, UNICITYLAB e urban center	721
<i>Michelangelo Savino, Patrizia Messina, Lorenza Perini</i>	
Percorso partecipato per la stesura di una legge regionale sulla bioeconomia: un caso studio	733
<i>Elvira Tarsitano, Gianluigi de Gennaro, Giovanni Ronco, Lucia Parchitelli</i>	
Accessibilità a Venezia. Prove di dialogo con gli attori delle politiche urbane	741
<i>Valeria Tatano</i>	

POTENZIALITÀ DEGLI SPAZI COMPLEMENTARI ALLA RESIDENZIALITÀ STUDENTESCA AI FINI DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE: ALCUNI INTERVENTI REALIZZATI AI SENSI DELLA LEGGE 338/2000

Sandra Carlini

Centro di Ricerca Interuniversitario TESIS – Dipartimento di Architettura
DIDA - Università degli Studi di Firenze
sandra.carlini@unifi.it

Giulio Hasanaj

Centro di Ricerca Interuniversitario TESIS – Dipartimento di Architettura
DIDA - Università degli Studi di Firenze
giulio.hasanaj@unifi.it

ABSTRACT

The importance of the integration of university residential buildings with cities has been revealed since the preparatory analyses for the adoption of Law 338/2000 “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari” carried out by the researchers of the TESIS Center in Florence, the results of which were later incorporated into the normative articulations attached to the decrees implementing the law. Concerning the achievements of Law 338/2000, the article aims to analyze the types of spaces complementary to the purely residential area and then to present some significant cases for the results obtained in social integration with the urban context of belonging. In fact, it is noted that these types of collective spaces and facilities are integrated services to residential buildings for university students with the capacity of increasing the cities’ supply of services to a wide and varied range of users.

Key words: University Residences, Social integration, Shared services, Collective services, Students services

L'importanza dell'integrazione delle strutture residenziali universitarie con le città è emersa fin dalle analisi propedeutiche all'emanazione della legge 338/2000 “Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari” compiute dai ricercatori del Centro TESIS di Firenze, i cui esiti sono poi confluiti negli articolati normativi allegati ai decreti di attuazione della legge stessa. In merito alle realizzazioni della legge 338/2000 l'articolo intende analizzare le tipologie di spazi complementari all'area prettamente residenziale e di presentare quindi alcuni casi significativi per i risultati ottenuti nell'ambito dell'integrazione sociale con il contesto urbano di appartenenza. Si constata, infatti, come tali tipologie di spazi e attrezzature collettive si configurino a tutti gli effetti come servizi integrati alle strutture residenziali per gli studenti

universitari con la possibilità di incrementare l'offerta di servizi delle città a un'utenza ampia e variegata.

Parole chiave: Residenze Universitarie, Integrazione Sociale, Servizi Condivisi, Servizi collettivi, Servizi per gli studenti

LA RESIDENZA UNIVERSITARIA E L'INTEGRAZIONE CON LA CITTÀ

Poco più di vent'anni fa la legge 338/2000 "Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari" è stata emanata per fornire una risposta più adeguata al fabbisogno abitativo studentesco e colmare il divario nella disponibilità di tali servizi rispetto ad altre realtà europee. Per effetto di questa legge sono stati incentivati interventi di nuova realizzazione e messa a norma di posti alloggio per gli studenti degli atenei italiani mediante l'erogazione di cofinanziamenti statali.

La legge 338/2000, oltre ai risultati che nel tempo ha consentito di conseguire, ha avuto il pregio di fornire sul tema un primo riferimento normativo valido a livello nazionale.

La legge specifica che gli interventi realizzati non debbano possedere unicamente la finalità di ospitare gli studenti universitari, in particolar modo quelli capaci e meritevoli privi di mezzi, ma anche quella di offrire a tutti i potenziali utilizzatori delle strutture iscritti alle università, indipendentemente dal fatto che ne siano o meno residenti, «servizi di supporto alla didattica e alla ricerca e attività culturali e ricreative»,¹ realizzando quindi delle realtà aperte all'intera comunità universitaria e potenzialmente anche alle realtà urbane di riferimento. Le modalità per l'attuazione di questa integrazione tra studenti e città, oltre che le tipologie e le caratteristiche di questi servizi (si indicano sale studio, aule riunioni che devono sempre essere obbligatoriamente presenti ma anche biblioteche, auditorium, sale video, sale musica, spazio internet, sale giochi, palestre, caffetterie...) vengono definite in particolare negli allegati ai decreti relativi agli standard minimi dimensionali e qualitativi che, tenendo conto di fondamentali ricerche preliminari svolte a cavallo del secolo scorso da ricercatori del Centro TESIS² contengono, oltre ai requisiti minimi prescritti per gli interventi cofinanziabili, anche linee guida e raccomandazioni relative ai parametri tecnici ed economici.

Sebbene con il tempo gli allegati abbiano subito varie modifiche e aggiornamenti, fin dal primo bando hanno evidenziato tra le finalità delle residenze studentesche quella prioritaria di favorire l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina. In questi documenti sono stati definiti pertanto criteri generali relativi ai requisiti che tali interventi di edilizia residenziale studentesca devono soddisfare anche in rapporto all'integrazione nel contesto sociale generale e nei servizi complementari offerti agli studenti dalle sedi universitarie di riferimento e dalle città che li ospitano.³

1 Legge 14 novembre 2000, n. 338, articolo 1, comma 4.

2 Sotto la responsabilità scientifica di Romano Del Nord, già professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, storico direttore del Centro TESIS e tra i promotori della legge 338/2000.

3 È interessante notare che negli allegati alla legge 338/2000 è presente, fin dall'inizio, una particolare attenzione a questioni oggi molto attuali quali, ad esempio, quelli della compatibilità ambientale e delle migliori soluzioni atte a limitare i consumi energetici anche grazie all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Un allegato presente nel primo bando della legge 338/2000⁴ presentava inoltre un'interessantissima analisi preliminare che individuava per le residenze universitarie diversi modelli insediativi definiti in base all'integrazione e al grado di dipendenza delle strutture con il contesto urbano di appartenenza: il campus, tipico del modello anglosassone, che comprende al suo interno l'università e centralizza i servizi realizzando una cittadella di studenti separata dal contesto urbano ma da esso dipendente; l'insediamento isolato rispetto all'università e ai servizi che necessariamente richiede maggiori dotazioni di spazi per attività collettive e di svago ma che può di fatto limitare le interazioni degli studenti con il contesto urbano di riferimento; l'insediamento integrato, storicamente prevalente in Italia, fortemente connesso al contesto urbano del quale condivide l'ampia gamma di servizi offerti e che nel complesso risulta essere il modello più adattabile alle varie tipologie di intervento e situazioni.

Se è interessante considerare ciò che il contesto può offrire agli studenti ospiti nelle strutture a loro dedicate, è anche vero che la residenza studentesca a sua volta costituisce, grazie ai suoi utenti e ai servizi di cui dispone, un importante valore aggiunto per l'ambito urbano di riferimento. Significativamente per la prima applicazione della legge i decreti di attuazione del 2001⁵ prevedevano per il calcolo degli standard relativi ai Servizi culturali e didattici e ai Servizi ricreativi un coefficiente correttivo grazie al quale, sia nel caso di interventi promossi da soggetti pubblici, sia nel caso di interventi promossi da soggetti privati, venivano considerati per l'utilizzo dei servizi anche gli studenti esterni alla struttura. Nel tempo questo fattore correttivo è stato abolito e attualmente gli standard dimensionali si computano unicamente sulla base degli studenti residenti. Nondimeno si registrano numerosi casi di residenze studentesche, realizzate e gestite da soggetti pubblici e privati, che prevedono ampie superfici per i servizi complementari alla residenza con un'offerta variegata disponibile (a seconda dei casi e della tipologia del servizio offerto talvolta liberamente, talvolta a titolo oneroso) a utenti interni ed esterni. Oltre all'ambito dei servizi complementari, si nota poi che l'integrazione può avvenire anche nell'ambito della funzione residenziale: l'articolo 14 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 68 prevede infatti, ai punti 2 e 3, che i posti alloggio disponibili possano essere resi disponibili non solo agli studenti ma anche ad altre figure universitarie coinvolte in attività didattiche e di ricerca (dottorandi, borsisti, assegnisti, docenti, altri esperti) e che, per consentire un uso più efficiente delle strutture, i gestori, nei periodi di chiusura estiva, possano destinare i posti alloggio anche a soggetti diversi (quindi, ad esempio, a turisti e viaggiatori). Si osserva che alcune strutture, di fatto, associano alle aree destinate alla residenzialità studentesca altre, realizzate mediante interventi non cofinanziabili ai sensi della legge 338/2000, concepite con funzioni ricettive a fini turistici.

Sulla base di queste premesse, attingendo all'ampia quantità di dati e di informazioni elaborati dal Gruppo di Supporto Tecnico alla Commissione Ministeriale incaricata dell'istruttoria dei progetti presentati ai sensi della legge 338/2000, attivo da circa vent'anni presso la sede di Firenze del Centro TESIS, è stato possibile individuare alcuni interventi realizzati nel corso del tempo che, grazie all'attenzione posta alle funzioni sociali delle residenze sono riusciti a realizzare positivi esempi di integrazione con il contesto sociale dei quartieri e delle città, attivando, in alcuni casi, anche concreti processi di riqualificazione.

4 Allegato B "Linee guida relative ai parametri tecnici ed economici" al D.M. 9 maggio 2001, n. 118.

5 D.M. 9 maggio 2001, n. 116 e D.M. 9 maggio 2001, n. 118.

Gli interventi di seguito illustrati rappresentano situazioni tra loro eterogenee in riferimento all'area geografica (nord, centro, sud Italia), collocazione all'interno della città (centro storico, periferia da riqualificare, area di trasformazione urbanistica) e tipologie di spazi interessati (biblioteche, auditorium, bar, palestre, spazi verdi).

LA BIBLIOTECA DELLA RESIDENZA LUMSA

Soggetto realizzatore dell'intervento: Libera Università Maria SS Assunta

Localizzazione: Roma

Tipologia di intervento: recupero e ristrutturazione edilizia e urbanistica

Numero di posti alloggio: 40 p.a.

Date di inizio lavori e di messa in esercizio: marzo 2012 – dicembre 2016

Importo di cofinanziamento: € 3.624.859

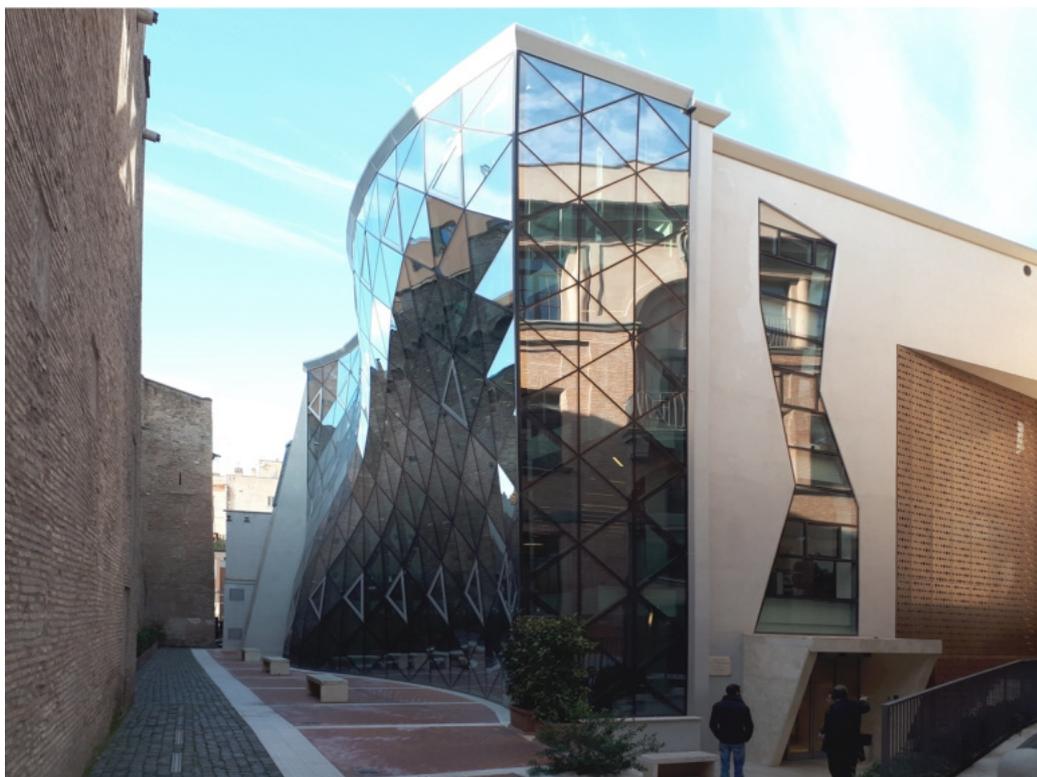


Fig. 1 | Facciata vetrata della Biblioteca LUMSA di fronte al Passetto di Borgo
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

La residenza per studenti della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) nasce da un intervento di ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio esistente a fianco del Passetto di Borgo, un antico percorso sopraelevato che consentiva ai papi di fuggire dai Palazzi Vaticani per rifugiarsi nella fortezza di Castel Sant'Angelo.

L'intervento si colloca in un'importante area di pregio storico e artistico ed è l'esito della riconversione funzionale della preesistente caserma dei carabinieri, di cui conserva ancora la volumetria e l'aspetto esterno. L'edificio ha subito una profonda ristrutturazione degli ambienti interni, in cui è stata operata la rifunzionalizzazione delle destinazioni d'uso. In maniera analoga, nelle aree limitrofe sono state create nuove aree pubbliche per la collettività che, da un

lato, hanno valorizzato le monumentali mura del Passetto e, dall'altro, hanno aumentato l'accessibilità pedonale della zona.

La residenza comprende circa 1400 mq di aree dedicate a servizi integrati. Alcuni di questi servizi, tra cui la nuova biblioteca, possono essere utilizzati sia dagli studenti, sia dagli abitanti del quartiere. La biblioteca, con la sua facciata curvilinea in acciaio e vetro, incarna il concetto di movimento racchiuso nell'antistante tratto delle mura del Passetto. La grande sala studio e lettura a quadrupla altezza su cui insistono balconate curvilinee è illuminata dalla parete vetrata e traguarda le mura e il nuovo spazio pubblico pedonale. Al suo interno sono raccolti 150 mila volumi e, al 2° piano interrato, è stata mantenuta la visitabilità di alcuni tratti di mura romane rinvenute durante i lavori, conciliando il recupero archeologico con quello urbanistico-architettonico.

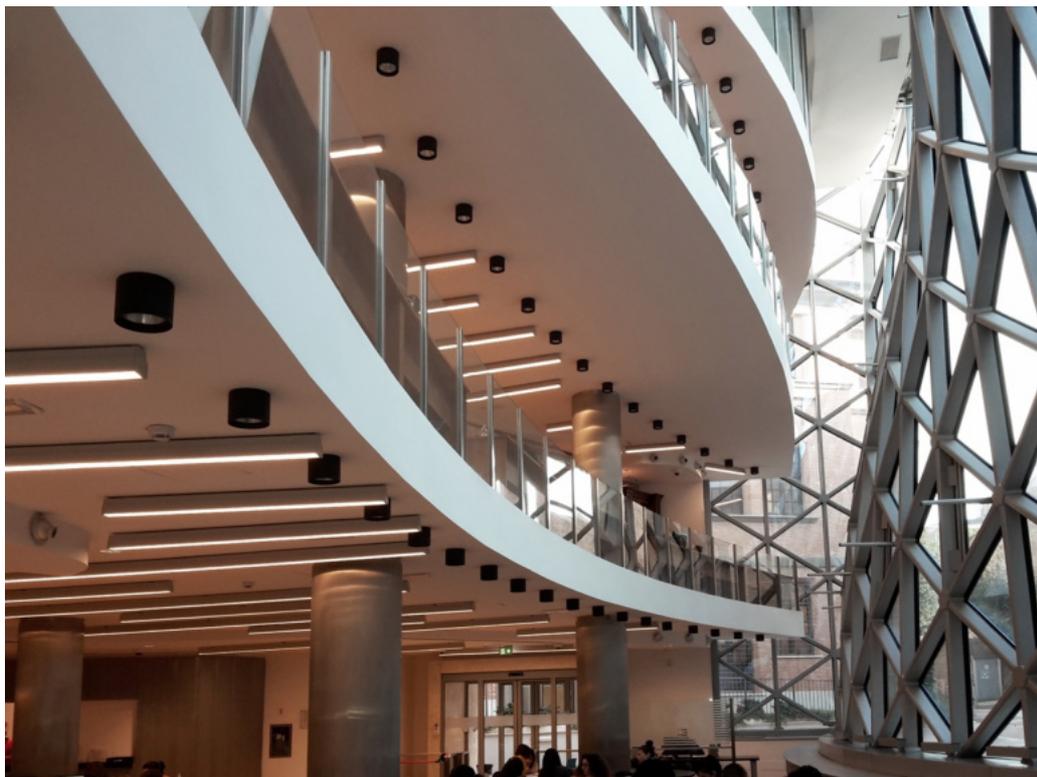


Fig. 2 | Sala studio e lettura della Biblioteca LUMSA
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

Lo spazio della biblioteca favorisce l'integrazione tra le istituzioni universitarie e il territorio. La realizzazione dell'intervento riqualifica un'area urbana situata nel cuore della città di Roma e riporta l'attenzione sul ruolo fondamentale che le istituzioni svolgono sul territorio, in quanto promotrici di cultura e opere per la collettività.

CAMPLUS PALERMO

Soggetto realizzatore dell'intervento: Fondazione CEUR

Localizzazione: Palermo

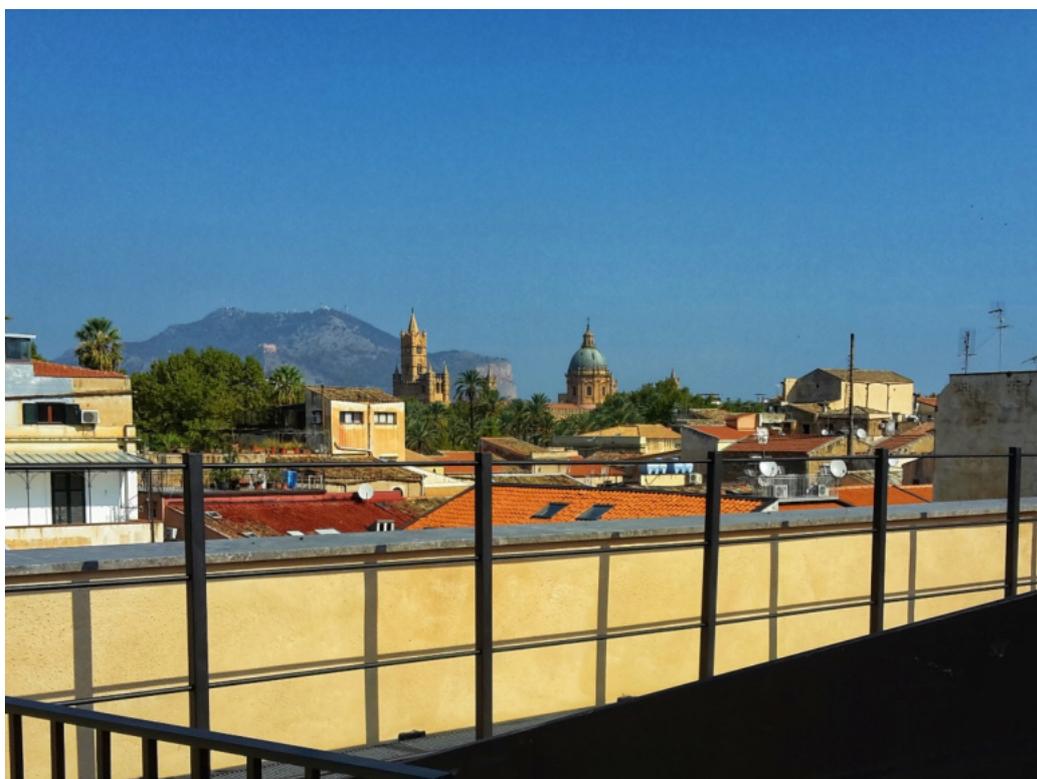
Tipologia di intervento: restauro e recupero

Numero di posti alloggio: 110 p.a.

Date di inizio lavori e di messa in esercizio: gennaio 2014 – ottobre 2016

Importo di cofinanziamento: € 5.629.200

La realizzazione della residenza denominata Camplus Palermo, mediante il restauro e il recupero di un ex convento, poi sezione femminile del Carcere Giudiziario cittadino, è stata attuata dalla Fondazione CEUR nell'ambito del piano generale di riqualificazione sociale e ambientale sviluppato dal Comune per il quartiere Albergheria e di una collaborazione con l'Ateneo. L'intervento di riqualificazione su questo complesso di grande importanza simbolica, storica, artistica e monumentale ha consentito di trasformare un luogo destinato alla reclusione in un contesto di inclusione sociale e di crescita individuale. La struttura comprende al piano terra vari spazi per attività culturali e ricreative tra i quali: sala multimediale, sala giochi, una vasta zona destinata alla ristorazione, auditorium. Tali servizi, concepiti a supporto dell'inclusione sociale, sono fruibili indipendentemente dalla parte residenziale e in condizione di rispondere anche a specifici bisogni della collettività. Ulteriori spazi di socializzazione sono inoltre costituiti dagli ambienti attrezzati all'interno dei cortili e sulle terrazze del complesso. Per la sua qualità architettonica e ambientale l'intervento ha generato effetti molto positivi sul contesto urbano, permettendo a questa zona di recuperare una propria nuova identità e vivacità sociale e culturale. L'efficacia del programma realizzato, condotto in cooperazione con le istituzioni e le amministrazioni, la sua qualità complessiva e gli effetti inclusivi generati sulla collettività, in riferimento al contesto urbano e al complesso profilo sociale del quartiere, sono state alcune delle motivazioni che hanno condotto l'intervento ad aggiudicarsi nel 2018 il "Premio alla Migliore Residenza Romano Del Nord".⁶



⁶ Premio istituito in ricordo di Romano Del Nord che dal 2018 viene assegnato ogni anno alla migliore residenza universitaria realizzata con i cofinanziamenti statali concessi ai sensi della legge 338/2000. Tra i criteri di valutazione vi è anche la funzione sociale delle residenze in relazione ai contesti urbani nei quali si collocano al fine di favorire positivi percorsi di riqualificazione.

Fig. 3 | La città vista da una delle terrazze del Camplus Palermo
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

RESIDENZA CASTIGLIONI NEL NUOVO CAMPUS BOCCONI

Soggetto realizzatore dell'intervento: Università Commerciale Luigi Bocconi

Localizzazione: Milano

Tipologia di intervento: nuova costruzione

Numero di posti alloggio: 300 p.a.

Date di inizio lavori e di messa in esercizio: giugno 2015 – agosto 2018

Importo di cofinanziamento: € 13.398.263



Fig. 4 | Nuovo Campus Bocconi a Milano: il parco
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

Il Nuovo Campus Bocconi, inaugurato nel 2019, è stato realizzato nell'area dell'ex Centrale del Latte di Milano, su una superficie complessiva di circa 3 ettari e mezzo. Lo Studio SANAA degli architetti Kazuyo Sejima e Ryue Nishizawa, vincitori del concorso internazionale bandito per questa realizzazione, hanno redatto un progetto che si caratterizza per una particolare sensibilità paesaggistica e che è stato premiato proprio per la sua concezione di campus aperto e integrato con il tessuto della città.

Questo comprende in un grande parco di oltre 17.000 mq aperto alla cittadinanza la residenza universitaria Castiglioni (DORMS), gli edifici della nuova sede della SDA Bocconi School of Management e un "Recreation Center" con centro sportivo multifunzionale fruibile dalla collettività. Il parco del campus, in particolare, si pone in connessione e continuità con le adiacenti aree urbane concorrendo a realizzare, con i vicini parchi urbani, un vasto polmone verde.

L'interesse di questo ampio intervento di elevatissima qualità architettonica e urbanistica, a sua volta insignito nel 2020 del “Premio alla Migliore Residenza Romano Del Nord”, consiste non solo nella rigenerazione e riqualificazione di un'ampia area semicentrale cittadina ma anche, grazie a un'apposita convenzione stipulata dall'Università Commerciale Luigi Bocconi con il Comune di Milano, di alcuni spazi pubblici limitrofi, di cui alcuni in parte pedonalizzati, e nello stimolo alla realizzazione di nuovi progetti di interesse sociale per il quartiere e la città⁷.

IL CONTESTO SOCIALE DELLA RESIDENZA PARETO

Soggetto realizzatore dell'intervento: Politecnico di Milano

Localizzazione: Milano

Tipologia di intervento: nuova costruzione

Numero di posti alloggio: 228 p.a.

Date di inizio lavori e di messa in esercizio: aprile 2010 – febbraio 2018

Importo di cofinanziamento: € 10.887.401



Fig. 5 | Residenza Pareto: il blocco residenziale.
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

La residenza Vilfredo Pareto è situata in una zona a nord-ovest di Milano. L'intervento, che rientra nel programma di recupero delle aree periferiche dismesse messo in atto dal Comune, riqualifica un'area occupata da una scuola primaria abbandonata e in prossimità di un campo Rom.

⁷ Tra le motivazioni dell'attribuzione a questo intervento del “Premio alla Migliore Residenza Romano Del Nord” viene evidenziata, oltre alla qualità del progetto, proprio la sua vasta portata e l'esito urbano in grado di concorrere non solo alla caratterizzazione del contesto ma anche di diventare un esempio per altre future analoghe esperienze di trasformazione urbana e di costituire, anche in senso turistico, un importante polo attrattore di qualità.

Il progetto si articola su tre blocchi edilizi e si inserisce in un lotto di circa 8.000 mq in cui sono presenti parcheggi per le auto, un giardino privato fruibile dagli studenti e un nuovo giardino pubblico attrezzato.

L'intervento costituisce un'opportunità di rigenerazione e riconnessione sociale di un'area ai margini del tessuto urbano del territorio milanese. L'importanza del progetto risiede nella possibilità concessa agli studenti, collocati nelle aree più distanti dal centro cittadino, di godere dei servizi collettivi quali palestre, aule studio, sale riunioni, sala giochi e una biblioteca. La realizzazione di aree verdi private e del parco pubblico riqualifica l'area offrendo nuovi spazi di socialità, scambio e interazione.

L'esperienza costituisce inoltre un esempio virtuoso nella fase di attuazione per il coinvolgimento della popolazione Rom che occupava l'area adiacente al lotto di intervento, messo in opera grazie a una interlocuzione pacifica e costante.



Fig. 6 | Il parco pubblico adiacente alla Residenza Pareto
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

LA PALESTRA DELLA RESIDENZA EX OSPEDALE MILITARE

Soggetto realizzatore dell'intervento: Università degli Studi di Trieste

Localizzazione: Trieste

Tipologia di intervento: recupero e ristrutturazione edilizia e urbanistica

Numero di posti alloggio: 239 p.a.

Date di inizio lavori e di messa in esercizio: gennaio 2008 – novembre 2015

Importo di cofinanziamento: € 6.970.823



Fig. 7 | Ingresso della residenza ex Ospedale Militare a Trieste
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

La residenza dell'ex Ospedale Militare di Trieste rappresenta un caso esemplare di riqualificazione edilizia che coniuga gli aspetti di funzionalità e comfort, legati alla residenzialità studentesca, con quelli di recupero e valorizzazione di un bene architettonico di pregio, fornendo allo stesso tempo servizi per la comunità degli studenti e per quella dei residenti.

I lavori di recupero dell'edificio hanno rivitalizzato 15.000 mq di superficie, restituendo ampi spazi per gli studenti. Tra i numerosi servizi offerti dalla residenza, un'ambiente certamente degno di nota è rappresentato dalla palestra che, con i suoi 225 mq di superficie, è collocato all'ultimo piano dell'edificio ed è articolato in vani spogliatoio e sale dedicate alle diverse attività sportive (cyclette, tapis roulant, pesi, panche etc.). Le finiture con cui è rivestita la palestra e i particolari costruttivi rendono l'ambiente, particolarmente caratterizzato dalla presenza delle maestose capriate lignee della copertura a padiglione dell'edificio, alcune delle quali recuperate mediante la ricostruzione con legno originale, piacevole e confortevole.

La rifunzionalizzazione dell'edificio ha rappresentato un'opportunità in grado di fornire servizi culturali, didattici e ricreativi non solo per la residenza universitaria, aperta a studenti, ricercatori e docenti in un orizzonte che punta sull'alta formazione, ma anche per la città. L'intervento dimostra che un nuovo modo di abitare la città è possibile e si può realizzare attraverso la trasformazione degli spazi tradizionalmente separati e compartimentati in nuovi spazi collettivi che creano un'innovativa struttura di servizi aperti che si offre alla comunità.



Fig. 8 | Palestra della residenza ex Ospedale Militare a Trieste
(Fonte: Archivio Centro TESIS)

CONCLUSIONI

L'analisi effettuata attraverso il confronto dei differenti casi di studio evidenzia le ricadute che hanno avuto i diversi spazi complementari alle residenze universitarie rispetto ai processi di rigenerazione, sociale e ambientale, innescati nei differenti contesti urbani.

Dagli interventi presentati si evidenzia, in particolare, come l'integrazione sociale si attua generalmente mediante la disponibilità di spazi comuni condivisi con la cittadinanza realizzati in alcuni casi mediante interventi architettonici di grande pregio, importanza e rilevanza.

Numerosi sono i servizi offerti dalle residenze universitarie che possono potenzialmente essere fruiti dai cittadini insieme agli studenti quali punti di ristoro (bar/cafferterie), auditorium, impianti sportivi, palestre, biblioteche ecc. Non soltanto, quindi, le residenze universitarie possono rendere disponibili ulteriori servizi ma, nei contesti urbani dove questi siano carenti, possono giungere a costituire dei poli attrattivi per i quartieri e le città e consentire il coinvolgimento attivo e positivo delle comunità.

Gli spazi verdi condivisi, inoltre, sebbene non siano inclusi tra gli standard dimensionali e qualitativi previsti dalla legge 338/2000, si rivelano sempre un fondamentale valore aggiunto nell'incrementare la qualità di un intervento edilizio e, qualora siano aperti alla collettività, in grado di incidere a livello urbanistico, concorrendo a realizzare quell'integrazione sociale capace di rendere gli spazi stimolanti e vitali. Per la loro dimensione possono instaurare un dialogo con la città e contribuire a innescare interessanti e importanti processi di riorganizzazione, riqualificazione e caratterizzazione in senso urbanistico.

Nel complesso si può notare come gli interventi di rigenerazione che nascono dagli impulsi virtuosi delle residenze universitarie divengono attrattivi per tutta

la comunità in cui tali strutture si inseriscono, rivelandosi importanti nel raggiungimento dei molteplici obiettivi delle sfide sociali delle città contemporanee.⁸

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Baratta, A., Carlini, S., 2012.
Alloggi e residenze per studenti universitari. L'esperienza del programma 338/2000. In: *Techne*, 04/2012, pp. 262-270.

Baratta, A., Piferi, C., 2018.
L'esperienza della Legge 338/2000. In: *Modulo*, vol. 415, pp. 40-41.

Calcagnini, L., Hasanaj, G., 2018.
Residence LUMSA a Roma. In: *Modulo*, vol. 415, pp. 61-63.

Carlini, S., Giardinelli, M.G., 2018.
Camplus Palermo. In: *Modulo*, vol. 415, pp. 53-55.

Carlini, S., 2016.
Le potenzialità degli spazi esterni e del verde nel modello "integrato" delle residenze universitarie. In: Del Nord, R., Baratta, A.F.L., Piferi, C. (2016), *Residenze e servizi per studenti universitari*. Firenze: Centro Interuniversitario di ricerca TESIS - Università degli Studi di Firenze, pp. 173-180.

Carlini, S., 2009.
Residenze per studenti universitari: stato dell'arte e tendenze evolutive. In: *Costruire in Laterizio*, 130, pp. XIII-XVI.

Del Nord, R., 2014.
Il processo attuativo del piano nazionale di interventi per la realizzazione di residenze universitarie. Firenze: Edifir.

Piferi, C., 2021.
La qualità dell'abitare a servizio del diritto allo studio. Trento: Edizioni Opera Universitaria.

Testa, C., 2021.
Bocconi Urban Campus. La città attraversa l'università. In: *The Plan*, vol. 133, pp. 94-102.

⁸ Sandra Carlini è l'autrice dei paragrafi: "La residenza universitaria e l'integrazione con la città", "Camplus Palermo", "Residenza Castiglioni nel nuovo Campus Bocconi"; Giulio Hasanaj è l'autore dei paragrafi "La biblioteca della Residenza Lumsa", "Il contesto sociale della residenza Pareto", "La palestra della residenza ex Ospedale Militare". Il paragrafo inerente alle "Conclusioni" è stato elaborato congiuntamente dai due autori.

